



**D.lgs. 190/2010**

**Valutazione ambientale (Art.8)**

**Definizione del Buono Stato Ambientale (Art.9)**

**Definizione dei Traguardi ambientali (Art.10)**



**MSFD**  
MARINE STRATEGY  
FRAMEWORK DIRECTIVE

**SUMMARY REPORT**

**Sintesi**

---

**D7 – Condizioni idrografiche**

**Maggio 2024**

## Indice

<b>DESCRITTORE 7 – Condizioni Idrografiche.....</b>	<b>3</b>
1. INTRODUZIONE.....	3
2. ARTICOLO 8 DEL D.LGS. 190/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	7
3. ARTICOLO 9 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEL BUONO STATO AMBIENTALE.....	9
4. ARTICOLO 10 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI AMBIENTALI.....	9

# DESCRITTORE 7 – Condizioni Idrografiche

## 1. INTRODUZIONE

Il Descrittore 7 (D7) della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD) è finalizzato alla valutazione dell'estensione dei corpi idrici marino costieri che presenta impatti dovuti ad alterazioni permanenti delle condizioni idrografiche indotti dalla realizzazione di nuove infrastrutture costiere e marine realizzate, in corso di realizzazione o progettate a partire dal 2012. Tale valutazione permette di determinare se ciascuna delle tre Sottoregioni marine sia in Buono Stato Ambientale, secondo quanto definito dal Decreto Ministeriale del 15 febbraio 2019:

*“Non più del 5% dell'estensione dei corpi idrici marino costieri di ciascuna Sottoregione marina, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, presenta impatti dovuti a cambiamenti permanenti delle condizioni idrologiche dovuti a nuove infrastrutture realizzate a partire dal 2012 e soggette a VIA nazionale”.*

La MSFD richiede che ogni alterazione permanente delle condizioni idrografiche derivanti dalle realizzazione di tali infrastrutture non abbia effetti negativi sugli ecosistemi marino-costieri. Pertanto, il Descrittore 7 mira a valutare e gestire gli impatti idrografici derivanti dalla realizzazione di infrastrutture quali porti, parchi eolici e terminali di rigassificazione. Tali progetti possono potenzialmente influenzare su vasta scala le condizioni idrografiche e alterare in modo significativo gli ecosistemi marini-costieri.

Ai sensi della Decisione (UE) 2017/848 della Commissione del 17 maggio 2017, che definisce i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico delle acque marine, nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione, per il Descrittore 7 della MSFD sono previsti due criteri secondari (Tabella 1) per valutare gli impatti dovuti alla realizzazione di nuove infrastrutture marino-costiere sulle condizioni idrografiche e sugli habitat bentonici marini.

È stato condotto un censimento delle infrastrutture costiere soggette a VIA nazionale in corso di realizzazione o in progettazione a partire dal 2012, aggiornato al 31/12/2021.

Sono stati applicati dei criteri selettivi su tali infrastrutture in modo che venissero escluse quelle non rispondenti alla definizione del GES (Good Environmental Status) per il Descrittore 7 della MSFD (Marine Strategy Framework Directive), adottata dall'Italia con D.M. del 15 febbraio 2019. Per le infrastrutture selezionate sono stati analizzati i programmi di monitoraggio, con riferimento a quanto prescritto nella “Guida metodologica per il monitoraggio di infrastrutture soggette a VIA nazionale e potenzialmente in grado di alterare in modo significativo e permanente le condizioni idrologiche e caratteristiche fisiografiche” adottata con il D.M. 2 febbraio 2021 “Aggiornamento dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine”. Sono state riscontrate disomogeneità tra quanto realizzato dai soggetti proponenti e quanto prescritto dalla Guida e i programmi di monitoraggio associati alle diverse infrastrutture selezionate sono tra loro eterogenei. Pertanto, è stato necessario adottare un criterio standardizzato che consentisse di valutare in modo sistematico le aree soggette a variazioni permanenti e significative delle condizioni idrografiche, in grado potenzialmente di impattare negativamente sugli habitat presenti.

Tabella 1. Criteri e parametri stabiliti dalla Decisione (UE) 2017/848

Elementi dei criteri	Criteri	Parametri
Modifiche idrografiche del fondale marino e nella colonna d'acqua (comprese le zone intertidali)	D7C1 — Secondario: Estensione territoriale e distribuzione di una alterazione per manente delle condizioni idrografiche (ad esempio: modifiche dell'azione delle onde, delle correnti, della salinità, della temperatura) sul fondo marino e della colonna d'acqua, associate in particolare alla perdita fisica dei fondali marini.	Estensione, in chilometri quadrati (km <sup>2</sup> ), della zona di valutazione che ha subito effetti negativi dal punto di vista idrografico;
Tipi generali di habitat bentonici o altri tipi di habitat, utilizzati per i descrittori 1 e 6.	D7C2 — Secondario: Estensione territoriale di ciascun tipo di habitat bentonico che ha subito effetti negativi (caratteristiche fisiche e idrografiche, nonché comunità biologiche associate) a causa della alterazione permanente delle condizioni idrografiche.	Estensione di ciascun tipo di habitat che ha subito effetti negativi, in chilometri quadrati (km <sup>2</sup> ) o in quota percentuale (%) rispetto al totale dell'estensione dell'habitat naturale nella zona di valutazione

Il D7C2 non è stato applicato perché al momento non vi sono metodologie e protocolli sufficientemente consolidati per valutare l'impatto negativo delle alterazioni delle condizioni idrografiche sugli habitat interessati da queste modifiche. Infatti, tale valutazione implica la capacità di distinguere gli impatti derivanti dalle sole alterazioni delle condizioni idrografiche rispetto ad altri impatti dovuti a pressioni concomitanti quali contaminanti, pesca, eutrofizzazione etc...

Per applicare quanto stabilito dal criterio D7C1, il processo è stato suddiviso in diverse fasi. In una prima fase, è stato condotto un censimento delle infrastrutture costiere e offshore sottoposte a procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) nazionale o di Verifica di Assoggettabilità a VIA nazionale a partire dal 2012. Facendo riferimento al II ciclo di Reporting della MSFD (2016-2021), sono state consultate le informazioni disponibili sul portale del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) - <https://va.mite.gov.it/it-IT> alla data del 31.12.2021.

A partire da questo primo censimento è stata fatta una selezione in linea con l'aggiornamento della definizione del GES (Good Environmental Status) per il Descrittore 7 della MSFD (Marine Strategy Framework Directive), adottata dall'Italia con D.M. del 15 febbraio 2019. In particolare, sono state escluse tutte le infrastrutture:

- per le quali la Commissione VIA ha ritenuto che il progetto potesse essere esonerato dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusa con esito positivo);
- per le quali la Procedura VIA ha dato esito negativo;
- per le quali la Procedura VIA risulta archiviata;
- non realizzate alla data del 2012;
- che non sono potenzialmente in grado di modificare in maniera significativa e permanente le condizioni idrologiche e le caratteristiche fisiografiche dell'ambiente marino.

Nel corso del I ciclo di implementazione della MSFD (2012-2018), il gruppo di lavoro comunitario, il cui contributo è riassunto nella guida tecnica JRC - *Technical guidance on monitoring for the Marine Strategy Framework Directive - Report EUR 26499 EN*, ha indicato in 10 anni il periodo temporale oltre il quale una alterazione delle condizioni idrografiche è da ritenersi permanente. Pertanto, in riferimento all'ultimo tra i criteri di selezioni citati, sono stati esclusi tutti i progetti legati alla ricerca di idrocarburi o fluidi geotermici, ad indagini geofisiche, alla modifica o posa in opera di condotte sottomarine e tutte quelle opere che apportino modifiche delle condizioni idrologiche e delle caratteristiche fisiografiche in aree di modesta estensione rispetto alla scala nazionale del bacino o in modo temporaneo e reversibile. Tale analisi è stata condotta sulla base della documentazione tecnica inclusa nella procedura di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA. In Tabella 2 è riportato l'elenco delle infrastrutture oggetto della valutazione per il Descrittore 7, in riferimento a ciascuna Sottoregione marina.

Tabella 2. Infrastrutture oggetto della valutazione per il Descrittore 7

Progetto	Sottoregione	Codice procedura VIA	Tipologia
Porto di Ravenna - Progetto generale delle opere di approfondimento dei fondali previste nel piano regolatore portuale 2007	Mar Adriatico	4466 (VIA: 831)	PORTO TURISTICO
Ampliamento e completamento del Porto di San Foca-Melendugno	Mar Adriatico	4335	PORTO TURISTICO
Terminal Plurimodale off-shore al largo della costa veneta	Mar Adriatico	1909	TERMINAL OFF-SHORE
Centrale eolica off-shore Chieuti (FG)	Mar Adriatico	317	IMPIANTO EOLICO
Centrale eolica off-shore Golfo di Manfredonia (FG)	Mar Adriatico	335	IMPIANTO EOLICO
Centrale eolica off-shore per la produzione di energia di fronte alla costa di Termoli	Mar Adriatico	258	IMPIANTO EOLICO
Prolungamento dell'esistente molo di levante e costruzione di un molo di ponente del porto di Pesaro	Mar Adriatico	1187	PORTO TURISTICO
Progetto di impianto eolico offshore composto da 98 aerogeneratori di potenza nominale ciascuno di 12 MW e per una potenza totale di 1176 MW. da realizzarsi ad una distanza minima di 9 km dalla costa nord orientale della Regione Puglia tra la città di Brindisi (BR) e di San Cataldo (LE). il punto di approdo del cavo è previsto in prossimità della centrale elettrica di Cerano (BR)	Mar Adriatico	7482	IMPIANTO EOLICO
Impianto eolico off-shore nel golfo di Gela nel Comune di Butera (CL)	Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale	316	IMPIANTO EOLICO
Approdo turistico Marina di Marsala e futuro Piano regolatore Portuale	Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale	1686	PORTO TURISTICO
Costruzione della nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni - Porto di Gela	Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale	353	PORTO COMMERCIALE
Terminale di rigassificazione GNL di Porto Empedocle (AG): adeguamento opere marittime portuali connesse alla realizzazione dell'impianto	Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale	210	TERMINALE GNL
Realizzazione del porto turistico e delle opere connesse nel Comune di Santo Stefano di Camastra (ME)	Mar Mediterraneo Occidentale	3844	PORTO TURISTICO
Variante al piano regolatore portuale di Civitavecchia - Darsena energetico - Grandi Masse	Mar Mediterraneo Occidentale	1256	PORTO
Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza del porto dell'isola di Capraia (LI)	Mar Mediterraneo Occidentale	1371	PORTO
Terminale rigassificazione GNL al largo delle coste toscane	Mar Mediterraneo Occidentale	4646 (VIA 1256)	TERMINALE GNL
Variante al Piano Regolatore Portuale del porto di Fiumicino	Mar Mediterraneo Occidentale	10976 (VIA 274)	PORTO

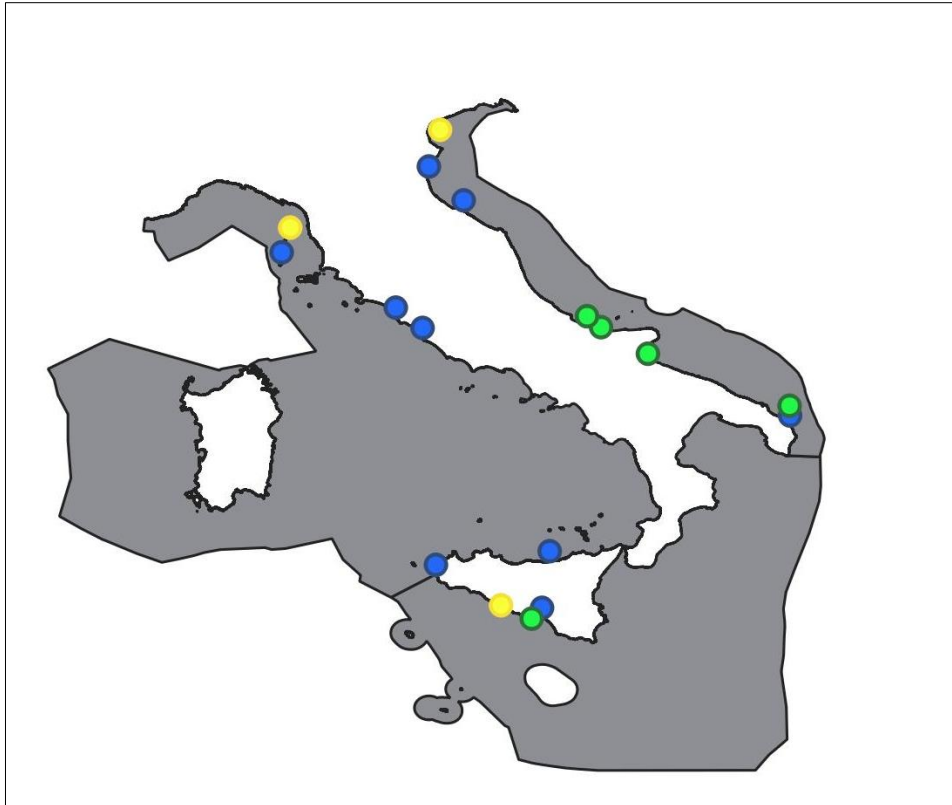


Figura 1. Geolocalizzazione delle infrastrutture marino-costiere ai fini della valutazione dei parametri relativi al criterio D7C1 della Decisione UE 2017/48 della Commissione Europea.

In riferimento alle Convenzioni Regionali, i protocolli adottati per l'applicazione del Descrittore 7 risultano allineati a quelli previsti per il Common Indicator 15 (*Location and extent of the habitats impacted directly by hydrographic alterations to also feed the assessment of EO1 on habitat extent*) dell'Ecological Objective 7 (Coastal & Hydrography) della Convenzione di Barcellona. I relativi strati cartografici associati a tali protocolli sono in fase di finalizzazione per la relativa trasmissione sull'IMAP Info System, il sistema ufficiale della Convenzione di Barcellona per la raccolta, gestione e condivisione dei dati derivanti dai programmi di monitoraggio nell'ambito del Programma Integrato di Monitoraggio e Valutazione del Mar Mediterraneo e delle Coste e dei relativi Criteri di Valutazione (IMAP).

## 2. ARTICOLO 8 DEL D.LGS. 190/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE

Per il Descrittore 7 la Decisione (UE) 2017/848 della Commissione del 17 maggio 2017 prevede due criteri secondari, il D7C1 relativo all'estensione spaziale delle modifiche permanenti alle condizioni idrografiche e il D7C2 relativo all'estensione degli habitat bentonici impattati a seguito delle modifiche permanenti delle condizioni idrografiche. Il D7C2 non è stato applicato perché al momento non vi sono metodologie e protocolli sufficientemente consolidati per valutare l'impatto negativo delle condizioni idrografiche sugli habitat interessati da queste modifiche.

In questo contesto l'Italia, secondo la metodologia descritta nel precedente paragrafo, ha indentificato 17 aree di valutazione interessate da infrastrutture soggette a VIA nazionale potenzialmente in grado di modificare in modo permanente le condizioni idrografiche e tali da produrre potenzialmente impatti significativi agli habitat bentonici.

Nel I ciclo della MSFD (2012-2018) è stata prodotta la “Guida metodologica per il monitoraggio di infrastrutture soggette a VIA nazionale e potenzialmente in grado di alterare in modo significativo e permanente le condizioni idrologiche e caratteristiche fisiografiche” adottata con il D.M. 2 febbraio 2021 “Aggiornamento dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine”.

L’applicazione delle metodologie proposte nella guida è fondamentale per standardizzare il processo di stima dell’estensione spaziale delle modifiche permanenti alle condizioni idrografiche (D7C1) finalizzate alla verifica del raggiungimento del target di riferimento T 7.1.

Tuttavia, allo stato attuale, il monitoraggio realizzato dai soggetti proponenti le 17 infrastrutture individuate, consultabile sul portale del MASE dedicato alle VIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso>), non segue quanto strettamente prescritto dalla Guida. I diversi soggetti hanno effettuato monitoraggi delle condizioni idrografiche e si sono avvalsi di modellistica numerica per lo studio del moto ondoso e delle correnti in maniera eterogenea e ciò non ha consentito di standardizzare il metodo di valutazione. Per tali ragioni, si è proceduto alla valutazione dell’estensione spaziale delle aree interessate da modifiche permanenti delle condizioni idrografiche attraverso l’adozione di un criterio che consentisse di procedere in maniera sistematica. Questo criterio, per quanto riguarda le infrastrutture portuali, deriva dai risultati della valutazione condotta sul porto di Fiumicino all’interno del progetto EcAp-ICZM, finanziato dal MATTM. Per le altre tipologie, il criterio è stato stabilito mediante l’analisi della documentazione tecnica inclusa nei processi di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, nonché attraverso la consultazione della letteratura scientifica pertinente.

Pertanto, l’estensione è stata valutata in base ai seguenti criteri, a seconda del tipo di infrastruttura:

- Per i porti, è stata considerata un’area soggetta a modifiche permanenti delle condizioni idrografiche pari a due volte l’area occupata dall’infrastruttura stessa.
- Per i terminali di rigassificazione, è stata presa in considerazione un’incidenza di 1 km<sup>2</sup> per ogni infrastruttura.
- Per i parchi eolici, è stata considerata un’incidenza pari a 0,1 volte il numero degli aerogeneratori presenti.

I risultati della valutazione sono riportati in tabella:

Tabella 3. Estensione area interessate da modifiche permanenti delle condizioni idrografiche

Sottoregione marina	Area corpi idrici marino-costieri definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	Area infrastrutture	Percentuale Area infrastrutture / Area corpi idrici marino-costieri definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	GES
	km <sup>2</sup>	km <sup>2</sup>	%	
Mar Ionio e Mar Mediterraneo centrale	16555,7409	5,466	0,0330%	
Mar Mediterraneo Occidentale	31938,2143	3,696	0,0116%	
Mar Adriatico	5830,8208	28,454	0,4880%	

Tutte Sottoregioni marine (Mar Adriatico, Mar Mediterraneo Occidentale, Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale) raggiungono l’obiettivo fissato dal DM 15 febbraio 2019 di Buono Stato Ambientale (GES) (G 7.1), ossia non più del 5% dell’estensione dei corpi idrici marino costieri di ciascuna di esse presenta impatti dovuti a cambiamenti permanenti delle condizioni idrologiche dovuti a nuove infrastrutture realizzate a partire dal 2012 e soggette a VIA nazionale (Tabella 3).



### 3. ARTICOLO 9 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEL BUONO STATO AMBIENTALE

Attuale GES
<b>G 7.1</b> - Non più del 5% dell'estensione dei corpi idrici marino costieri di ciascuna Sottoregione marina, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, presenta impatti dovuti a cambiamenti permanenti delle condizioni idrografiche conseguenti alla realizzazione di infrastrutture soggette a VIA nazionale.
Proposta di modifica
Da confermare

### 4. ARTICOLO 10 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI AMBIENTALI

Attuale Traguardo ambientale
T 7.1 - Sono valutati gli impatti derivanti dai cambiamenti permanenti delle condizioni idrologiche e delle caratteristiche fisiografiche <b>relativi a specifiche categorie di infrastrutture soggette a VIA nazionale.</b>
Proposta di modifica
Sono valutati gli impatti derivanti dai cambiamenti permanenti delle condizioni idrologiche e delle caratteristiche fisiografiche <b>relativi alle seguenti categorie di infrastrutture soggette a VIA nazionale, mediante l'applicazione della Guida Metodologica: porti, terminali di rigassificazione e parchi eolici.</b>

Il target viene aggiornato tenendo conto delle valutazioni pregresse sulle tipologie di infrastrutture che sono in grado di determinare variazioni significative e permanenti delle condizioni idrografiche. In particolare, per le categorie di infrastrutture selezionate, si ritiene necessario l'applicazione della Guida metodologica al fine di standardizzare la valutazione sull'estensione spaziale interessata dalle alterazioni delle condizioni idrografiche.

Tenendo conto dell'analisi effettuata nel periodo 2016-2021 si ritiene che il target T 7.1 sia stato raggiunto. Tutte Sottoregioni marine (Mar Adriatico, Mar Mediterraneo Occidentale, Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale) raggiungono l'obiettivo fissato dal DM 15 febbraio 2019 di Buono Stato Ambientale (GES) (G 7.1), ossia non più del 5% dell'estensione dei corpi idrici marino costieri di ciascuna di esse presenta impatti dovuti a cambiamenti permanenti delle condizioni idrologiche dovuti a nuove infrastrutture realizzate a partire dal 2012 e soggette a VIA nazionale (Tabella 3).